



ASSOCIAZIONE SOCIO CULTURALE ONLUS

Sede Legale: Via Comunale Santo, 311 98148 Messina

Sede Sociale: Via Comunale Santo, 286 98148 Messina

C.F. 97079090839 Tel/Fax 0906810151 3473410930

www.progettomessina.it info@progettomessina.it

Messina, lì 1 luglio 2009

Al Sig. Sindaco del Comune di Messina

Al Sig. Assessore ai Servizi Sociali

Ancora una volta quest'Associazione è chiamata a sostenere le tantissime famiglie di messinesi che, nell'assoluta indifferenza di un'Amministrazione Comunale contraddistinta - in questo primo anno di attività - per avere impresso una forte decelerazione alle politiche del welfare, vivono condizioni di comprovato disagio economico e di sofferenza sociale. Una gestione amministrativa che, a parte il parere di qualche politico ottimista e di qualche giornalista cieco, non può che essere considerata fallimentare e che sta portando alla progressiva emarginazione delle fasce sociali a rischio, ponendo le premesse a ben più gravi conseguenze.

La notizia del mancato pagamento del contributo mensile alle ragazze madri, in un primo momento giustificata da una banale dimenticanza nella richiesta dei fondi regionali, oggi, alla luce delle strategie annunciate dall'assessore competente, evidenzia invece l'esclusione sociale delle madri sole. Una scelta politica che, se confermata, indica una conoscenza approssimativa del tessuto sociale e della nuova gamma dei bisogni che in questa città sta alimentando forti tensioni nei sistemi di protezione sociale.

La ragazza madre, nel ruolo di unico genitore, inevitabilmente vive una condizione di difficoltà e di disagio sociale che non può essere sconosciuta, e più di altre si trova esposta al rischio di marginalità sociale. Il fenomeno delle ragazze madri, anche se poco conosciuto e scarsamente visibile per effetto della rete di protezione familiare, a Messina è cresciuto esponenzialmente negli ultimi 20 anni ed è destinato a crescere ulteriormente.

Ed è proprio a causa di questa difficile visibilità statistica e dell'assenza di leggi specifiche che gli unici interventi possibili diventano quelli assistenziali e dipendono esclusivamente dalla sensibilità e dalla preparazione degli amministratori: un'occasione per esaltarne il ruolo.

Non tenere conto di queste specifiche realtà o peggio diffidare le donne dal manifestare la propria condizione equivale ad esprimere una condanna sociale, un atteggiamento sanzionatorio tipico di certa cultura familistica che poco si addice ad un rappresentante di giunta.

Questa Associazione nell'esprimere piena solidarietà alle legittime richieste di aiuto delle ragazze madri chiede al Sig. Sindaco e al suo Assessore ai Servizi Sociali

una maggiore attenzione verso le problematiche delle classi più disagiate e che, in attesa di un'apposita legislazione, si ponga in essere quanto necessario non solo per erogare, da subito, i contributi arretrati ma che si provveda già dal 2009 ad adeguarne l'importo, così come già avvenuto nelle altre città della Regione Sicilia.

*Il Presidente
(Carmelo Giaimo)*